

POLO POSCHIAVO

Centro di competenza alpino per la formazione continua e l'accompagnamento di progetti di sviluppo

RAPPORTO ANNUALE 2025

(24° anno di attività)

1. Il 2025 in breve

Il 2025 è stato un anno di grande intensità per il Polo Poschiavo. Sul piano della formazione continua, l'offerta ha coperto un'ampia gamma di bisogni del territorio, dai corsi di lingua alla formazione professionale specialistica. Sul piano progettuale, l'organizzazione ha consolidato la propria presenza nelle principali reti di cooperazione alpina ed europea, con progetti che spaziano dalla valorizzazione delle filiere locali alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. Sul piano istituzionale, il 2025 ha portato riconoscimenti significativi che rafforzano il ruolo del Polo Poschiavo come interlocutore di riferimento nel panorama alpino e internazionale.

Formazione continua

Il Polo Poschiavo ha organizzato o ospitato 55 attività formative con 640 partecipanti complessivi, spaziando dai corsi di lingua per la popolazione residente e per i rifugiati ucraini, alla formazione professionale nel settore del legno e dell'energia, fino a percorsi ospitati in collaborazione con enti partner. Tra i momenti più significativi, la prima edizione del corso dedicato alla filiera del legno locale, la 123^a edizione degli Energie-Apéro Grigioni e l'avvio di una nuova collaborazione con la Fondazione CENPRO per la formazione nel settore non profit.

Progetti di sviluppo territoriale

Il Polo Poschiavo coordina e partecipa a progetti di sviluppo territoriale a scala locale, alpina ed europea, nei campi delle filiere sostenibili, del patrimonio culturale, delle risorse naturali e del turismo. Il 2025 ha visto la chiusura del progetto Interreg Alpine Space AlpTextyles, dedicato alle filiere tessili alpine e condotto dal Polo Poschiavo come capofila per tre anni, con oltre sette iniziative di follow-up generate. In parallelo sono stati avviati nuovi progetti europei nei settori dell'alimentazione, del turismo caseario e delle risorse idriche, mentre sono state presentate le candidature per due nuovi progetti Interreg Alpine Space con decisioni di finanziamento attese a maggio 2026. Sul territorio, il progetto Legno 100% Valposchiavo ha completato la mappatura della filiera locale aprendo la strada alla fase operativa.

Patrimonio culturale immateriale e UNESCO

Da oltre quindici anni il Polo Poschiavo lavora alla salvaguardia del patrimonio culturale immateriale alpino, in particolare nel campo alimentare, attraverso progetti di cooperazione transfrontaliera e processi partecipativi con le comunità locali.

Il 2025 ha portato due risultati di grande rilievo in questo ambito. L'UNESCO ha raccomandato positivamente l'accREDITAMENTO del Polo Poschiavo come ONG esperta di

patrimonio culturale immateriale: una delle 56 organizzazioni raccomandate su 96 domande ricevute da tutto il mondo, e una delle due sole ONG svizzere.

L'accREDITAMENTO, che sarà formalizzato all'Assemblea Generale UNESCO di Parigi nel giugno 2026, permetterà al Polo Poschiavo di partecipare formalmente ai processi di valutazione delle candidature UNESCO e di contribuire all'elaborazione degli orientamenti operativi della Convenzione del 2003.

Nel contempo, il processo di candidatura multinazionale del Patrimonio Alimentare Alpino al Registro UNESCO delle Buone Pratiche, coordinato per la Svizzera dal Polo Poschiavo insieme a CREPA e alla Fondazione Culinarium Alpinum, ha raggiunto la sua fase conclusiva con il dossier in finalizzazione per la scadenza del 31 marzo 2026.

Visibilità e reti internazionali

Il Polo Poschiavo è presente nelle principali reti di governance alpina, dove rappresenta la Svizzera e porta la voce dei Grigioni del Sud. Nel 2025 questa presenza si è concretizzata in una serie di eventi di rilievo: la partecipazione all'evento OSCE "Drops of the Future" a Vienna su invito della rappresentanza svizzera, l'organizzazione dell'evento di apertura di YOALIN (Youth Alpine Interrail) con circa 90 partecipanti tra cui il Segretario generale della Convenzione delle Alpi, la presenza con uno stand di 120 mq a MilanoUnica nell'ambito della chiusura di AlpTextyles, e la partecipazione alla Task Force Popolazione e Cultura della Convenzione delle Alpi.

Processi strategici

Il 2025 ha visto avanzare due processi strategici per il futuro dell'organizzazione. Regione Bernina, Valposchiavo Turismo e Polo Poschiavo hanno confermato la volontà comune di costruire un modello di governance territoriale più integrato per la Valposchiavo, con l'obiettivo di creare un Centro per lo sviluppo regionale.

La candidatura della Regione Bernina al 19° European Village Renewal Award, elaborata in collaborazione con il Polo Poschiavo e Valposchiavo Turismo, è stata approvata dall'Ufficio Federale dell'Agricoltura come unica candidatura svizzera.

2. Introduzione del direttore

Il 2025 è stato un anno impegnativo, ricco di soddisfazioni e, per certi versi, un anno di svolta.

Non c'è stato un singolo evento che ha cambiato tutto, ma piuttosto la sensazione crescente che un lavoro portato avanti con costanza stia dando i suoi frutti. I progetti in cui siamo coinvolti sono diventati più grandi e più ambiziosi: con WISER candidati come Lead Partner in Interreg Alpine Space, con FLAVOR dentro le politiche agricole europee, con CROCUS e Waterwise in dialogo con la ricerca universitaria internazionale.

Non è capitato per caso. È il risultato di relazioni costruite anno dopo anno con istituzioni svizzere, europee e alpine, e di una credibilità che si è consolidata nel tempo.

Il momento che ricordo con più soddisfazione è la raccomandazione positiva dell'UNESCO per il nostro accreditamento come ONG esperta di patrimonio culturale immateriale. È il riconoscimento di un percorso iniziato nel 2009 con i primi progetti di etnografia transfrontaliera, che l'Ufficio Federale della Cultura ci ha proposto di formalizzare presentando la domanda di accreditamento. Allo stesso modo, la candidatura UNESCO per il Patrimonio Alimentare Alpino, che coordiniamo per la Svizzera insieme a CREPA e alla Fondazione Culinarium Alpinum, si è finalmente sbloccata dopo anni di lavoro preparatorio: il dossier sarà consegnato entro marzo 2026.

A livello locale, il 2025 ha visto tutte e tre le organizzazioni impegnate nello sviluppo della Valposchiavo (Regione Bernina, Valposchiavo Turismo e Polo Poschiavo) confermare la volontà di costruire insieme un modello di governance più integrato.

È un processo che guarda al futuro con concretezza, e che nel 2026 entrerà nella sua fase decisiva.

Tutto questo è possibile grazie alle persone con cui lavoro ogni giorno.

Ringrazio Silvia Rossi, senza la quale nulla di quanto descritto in questo rapporto funzionerebbe come funziona.

Ringrazio le formatrici e i formatori per la qualità e la cura che mettono in ogni corso.

Ringrazio i partner dei nostri progetti per la fiducia e la disponibilità a costruire insieme cose che nessuno di noi potrebbe fare da solo.

Ringrazio le istituzioni cantonali, federali ed europee che cofinanziano il nostro lavoro.

Un ringraziamento sincero va al Presidente, al Comitato Direttivo e ai Soci per il sostegno costante e la fiducia con cui accompagnano l'organizzazione.

Il 2026 si annuncia altrettanto impegnativo. Abbiamo scadenze importanti, decisioni attese e nuovi cantieri aperti. Sono fiducioso.



Cassiano Luminati

Direttore

3. Chi siamo

Il Polo Poschiavo è un'associazione di diritto pubblico fondata nel 2002, con sede a Poschiavo presso la Scuola Professionale. Opera nei Grigioni del Sud con un duplice mandato: offrire formazione continua alle comunità locali e coordinare progetti di sviluppo territoriale a scala regionale, nazionale e internazionale.

Sin dalla sua fondazione il Polo Poschiavo ha operato su due fronti paralleli: la formazione continua per le comunità locali e il coordinamento di progetti di sviluppo territoriale. Nel corso degli anni entrambe le dimensioni si sono rafforzate e ampliate, costruendo un profilo istituzionale oggi riconosciuto in ambito cantonale, federale e internazionale, al centro di un esteso network di partner in Svizzera e in tutta la macro-regione alpina. Le competenze acquisite nel campo della cooperazione transnazionale, della progettazione europea e dello sviluppo territoriale ne fanno un soggetto capace di portare la voce dei Grigioni del Sud in contesti che vanno ben oltre i confini locali.

I soci dell'associazione sono la Regione Bernina, il Comune di Bregaglia, il Comune di Poschiavo, il Comune di Brusio, l'Associazione Artigiani e Commercianti della Valposchiavo e la Scuola Universitaria Federale per la Formazione Professionale (SUFFP).

Il Comitato Direttivo è presieduto da maggio 2025 da Lino Compagnoni, Direttore della Scuola Professionale di Poschiavo. Ne fanno parte Jon Bischoff per il Comune di Bregaglia, Fulvio Betti per la Regione Bernina, Giovanna Tosio per l'Associazione Artigiani e Commercianti della Valposchiavo e Siegfried Alberton per la Scuola universitaria federale per la formazione professionale SUFFP.

La direzione operativa è affidata a Cassiano Luminati, coadiuvato da Silvia Rossi per gli aspetti amministrativi.

La sede principale è a Poschiavo, in sinergia con la Scuola Professionale. In Bregaglia il Polo Poschiavo collabora con formazione Bregaglia e opera presso il Punto Bregaglia a Vicosoprano.

Il finanziamento delle attività è garantito da un contributo cantonale pluriennale concesso dal Governo del Canton Grigioni, regolato da una convenzione quadro e da contratti annuali, dalle quote di iscrizione ai corsi e da entrate legate a progetti specifici. La convenzione cantonale in corso è valida fino al 2028.

4. Formazione continua

La formazione continua è una delle due missioni fondamentali del Polo Poschiavo, insieme al coordinamento di progetti di sviluppo territoriale, e rappresenta il punto di contatto più diretto con la comunità locale.

Nel 2025 il Polo Poschiavo ha organizzato o ospitato 55 attività formative tra corsi ed eventi, con 640 partecipanti complessivi. I corsi effettuati sono stati 39, a cui si aggiungono 8 proposte ospitate in collaborazione con partner esterni. Gli iscritti ai corsi sono stati 296, di cui 127 donne e 172 uomini.

L'offerta del 2025 si articola in diverse tipologie: corsi di lingua per la popolazione residente, percorsi formativi rivolti ai rifugiati ucraini, formazione professionale specialistica legata ai progetti di sviluppo territoriale, corsi in collaborazione con partner regionali e cantonali, e proposte ospitate di enti terzi. Questa varietà riflette il doppio mandato del Polo Poschiavo: rispondere ai bisogni formativi quotidiani della comunità locale e fungere da piattaforma per la formazione continua specializzata nei Grigioni del Sud.

4.1 Corsi di lingua

La formazione linguistica è da sempre il nucleo dell'offerta del Polo Poschiavo. Nei Grigioni del Sud (Valposchiavo, Bregaglia ed Engadina) il mercato del lavoro è fortemente caratterizzato dalla presenza di frontalieri italiani, e i corsi di lingua rispondono a un bisogno concreto e stabile: quello di chi lavora o interagisce quotidianamente con il Canton Grigioni a livello professionale e istituzionale. I corsi sono rivolti anche ai residenti che desiderano migliorare le proprie competenze linguistiche, con una domanda particolarmente sostenuta per il tedesco.

Nel 2025 sono stati effettuati 19 corsi di lingua, distribuiti tra Valposchiavo e Bregaglia, con 130 iscritti complessivi (61 donne e 69 uomini). Su 25 corsi previsti, 6 non sono stati realizzati. In Valposchiavo si sono tenuti 18 corsi: 5 di italiano con 24 iscritti, 4 di inglese con 29 iscritti e 7 di tedesco con 65 iscritti. In Bregaglia si è tenuto 1 corso con 12 iscritti, organizzato in collaborazione con formazione Bregaglia. I dati confermano la forte domanda di tedesco, lingua necessaria per chi lavora o interagisce con il Canton Grigioni a livello istituzionale e commerciale.

4.2 Corsi per rifugiati ucraini

Dal 2022 il Polo Poschiavo gestisce, su mandato e con il finanziamento dell'Ufficio cantonale della migrazione e del diritto civile, una misura di integrazione linguistica destinata alle persone con statuto di protezione S provenienti dall'Ucraina. Si tratta di corsi di italiano e tedesco a livelli progressivi, dal A1.1 al B1.4, compresi percorsi di preparazione all'esame A2, pensati per favorire l'inserimento nella vita quotidiana, nel mondo del lavoro e nella comunità locale.

Nel 2025 sono stati effettuati 16 corsi, tutti in Valposchiavo, con 98 iscritti (57 donne e 41 uomini). I corsi di italiano hanno rappresentato la parte più consistente dell'offerta: 9 corsi con 60 iscritti. I corsi di tedesco ne hanno contati 7 con 38 iscritti. La misura continua a rispondere a un bisogno reale: nonostante il progressivo consolidamento delle situazioni familiari e lavorative di molti rifugiati, la domanda di formazione linguistica rimane elevata, sia per chi è arrivato più di recente sia per chi cerca di approfondire le proprie competenze per accedere a opportunità professionali più qualificate.

4.3 Corso Legno 100% Valposchiavo

Il percorso formativo Legno 100% Valposchiavo rappresenta la prima iniziativa formale del progetto omonimo finanziato dall'UFAM, e al tempo stesso un esempio concreto di come il Polo Poschiavo integri formazione e sviluppo territoriale in un'unica proposta. Non si tratta di un corso tradizionale, ma di un laboratorio aperto a imprenditori, artigiani e apprendisti della filiera locale del legno, pensato per costruire competenze e visione condivisa lungo tutta la catena del valore.

Il percorso, di 48 ore complessive distribuite tra settembre e novembre 2025 presso la Scuola Professionale Poschiavo e l'Azienda Forestale, ha coinvolto 16 iscritti ufficiali (2 donne e 14 uomini), con circa 25 partecipanti effettivi nei singoli moduli. La partecipazione era gratuita per le aziende locali. I moduli realizzati nel 2025 hanno coperto l'introduzione alle tipologie di legno, il design del prodotto in collaborazione con Studiocharlie, studio milanese vincitore del Compasso d'Oro (il più antico e prestigioso riconoscimento europeo nel campo del design industriale), e un modulo di marketing tenuto dalla professoressa Paola Gioia. Il modulo sulla sostenibilità è stato rinviato al 2026 per consentire una preparazione più approfondita. L'impostazione fortemente pratica del corso (60% delle ore) ha favorito un apprendimento diretto e la nascita di collaborazioni tra i partecipanti.

4.4 Corso relazioni efficaci e leadership – Bregaglia

Nel novembre 2025 ha preso avvio in Bregaglia la prima edizione di un corso su relazioni efficaci e leadership, organizzato da formazioneBregaglia nell'ambito della consolidata collaborazione con il Polo Poschiavo. Il corso, di 24 ore distribuite su 32 lezioni tra novembre e dicembre 2025 e gennaio 2026, è rivolto a chiunque voglia migliorare le proprie competenze relazionali e di leadership, indipendentemente dal settore di provenienza. Ha contato 8 iscritti (4 donne e 4 uomini).

4.5 Energie-Apéro

Gli Energie-Apéro Grigioni sono una serie di incontri formativi dedicati ai temi dell'energia e della transizione ecologica, nati nel 1994 e organizzati sotto la responsabilità dell'Ufficio cantonale per l'energia e il traffico dei Grigioni. Gli incontri si svolgono quattro volte all'anno a Coira e vengono trasmessi in diretta nelle sedi di Poschiavo, Savognin, Arosa, Ilanz e Scuol. Per la sede di Poschiavo il coordinamento è curato dal Polo Poschiavo con l'arch. Andrea Zanetti, in collaborazione con la Scuola universitaria professionale dei Grigioni. Giunti nel 2025 alla 123^a edizione, rappresentano un appuntamento ormai consolidato nel panorama formativo dei Grigioni del Sud. Nel 2025 si sono tenute quattro edizioni con 44 iscritti complessivi.

Le tematiche affrontate hanno coperto un ampio spettro della transizione energetica: la decarbonizzazione (aprile, 8 iscritti), le costruzioni in legno come risposta sostenibile all'edilizia (giugno, 10 iscritti), l'autoconsumo energetico (agosto, 10 iscritti) e il Green Deal del Canton Grigioni con le sue implicazioni per il territorio (novembre, 16 iscritti). La partecipazione è stata quasi interamente maschile, un dato che riflette la composizione attuale del settore energetico ma che invita a riflettere su come ampliare il pubblico di questi incontri.

4.6 Corsi in collaborazione e ospitati

Oltre all'offerta propria, il Polo Poschiavo mette la propria sede e le proprie reti a disposizione di enti e istituzioni che portano formazione sul territorio. Nel 2025 questa funzione ha generato 8 proposte ospitate con 118 iscritti complessivi.

Tra queste, due meritano una menzione specifica per la natura della collaborazione. Il corso IBW per formatori aziendali è il percorso obbligatorio previsto dalla Legge federale sulla formazione professionale per chi svolge attività di formazione in azienda. Organizzato dall'IBW di Coira su mandato cantonale per tutto il territorio dei Grigioni, si svolge su cinque giorni per un totale di 40 lezioni. Il Polo Poschiavo lo ospita come sede di riferimento in lingua italiana per la Valposchiavo, garantendo l'accessibilità di questa formazione obbligatoria anche per le aziende del territorio. Nel 2025 vi hanno partecipato 17 iscritti.

La collaborazione con la Fondazione CENPRO, Centro di competenza per il settore non profit e la filantropia attivo nella Svizzera italiana, ha invece inaugurato un nuovo tipo di partnership. Su invito del Polo Poschiavo, CENPRO ha portato per la prima volta la propria offerta formativa nel cuore dei Grigioni italiani. Il corso "Progetti con impatto per le ONP", tenuto il 20 agosto con 13 partecipanti, era rivolto ad associazioni, fondazioni e organizzazioni culturali del territorio che desiderano rafforzare la propria capacità progettuale, il monitoraggio dei risultati e la raccolta fondi. Il Polo Poschiavo ha contribuito attivamente alla promozione del corso, contattando direttamente gli stakeholder locali per garantire una partecipazione qualificata. Da questa prima collaborazione è nata la prospettiva di un percorso formativo più strutturato per il 2026.

Le altre proposte ospitate nel 2025 come corsi di enti terzi come SIKO, SBV, Regione Bernina e ASTAG, hanno svolto la funzione di servizio logistico al territorio, portando formazione professionale specializzata nelle sedi del Polo Poschiavo a beneficio degli operatori locali.

5. Progetti di sviluppo territoriale

Il Polo Poschiavo opera contemporaneamente su più scale: dal territorio della Valposchiavo all'arco alpino, dalla cooperazione transfrontaliera italo-svizzera alle reti europee e ai processi UNESCO. I progetti descritti in questa sezione riflettono questa pluralità di scale e di ambiti tematici: filiere locali, tessile alpino, risorse idriche, cultura alimentare, patrimonio immateriale, governance territoriale. Insieme, raccontano un'organizzazione che non si limita a partecipare ai processi in corso, ma contribuisce attivamente a costruirli e orientarli.

5.1 Legno 100% Valposchiavo

Programma	Piano d'Azione Legno UFAM
Ruolo	Coordinatore (con Regione Bernina)
Durata	Gennaio 2024 – dicembre 2026
Partner	Regione Bernina, Valposchiavo Turismo, AAC VP, Aziende forestali di Poschiavo e Brusio, Scuola Professionale Poschiavo

La Valposchiavo è una valle dove il 40% del territorio è coperto da boschi, e il legno ha storicamente rappresentato una risorsa centrale per l'economia locale. Eppure, come accade in molte regioni alpine, la filiera produttiva si è nel tempo frammentata: il legno viene spesso venduto grezzo o trasformato altrove, disperdendo valore fuori dal territorio. Il progetto Legno 100% Valposchiavo, finanziato dall'Ufficio Federale dell'Ambiente nell'ambito del Piano d'Azione Legno e coordinato dal Polo Poschiavo insieme alla Regione Bernina, intende invertire questa tendenza. L'obiettivo è costruire una filiera locale sostenibile e riconoscibile, che coinvolga tutti gli attori dalla foresta al prodotto finito e che generi valore economico radicato nel territorio, sviluppando al contempo prodotti iconici capaci di raccontare l'identità della Valposchiavo.

Il 2025 ha rappresentato l'anno in cui il progetto è passato dalla fase di analisi a quella operativa. A giugno si è conclusa la mappatura della filiera, realizzata con un tasso di partecipazione del 74% tra le aziende contattate: su 23 imprese coinvolte, la mappatura ha stimato un potenziale di circa 280 metri cubi di legno etichettabili all'anno con il marchio 100% Valposchiavo. Per la prima volta la valle dispone di una fotografia precisa del proprio ecosistema produttivo locale, con punti di forza, criticità strutturali e opportunità di sviluppo. Su questa base sono stati avviati i lavori per la formalizzazione della Charta Legno, lo strumento di governance che definirà regole condivise, standard di qualità e criteri di appartenenza alla filiera.

Nell'autunno 2025 ha preso avvio il percorso formativo, prima iniziativa formale del progetto rivolta alle aziende locali. Il corso, di 48 ore complessive distribuite tra settembre e novembre, ha coinvolto circa 25 persone tra imprenditori, artigiani e apprendisti, con partecipazione gratuita e un'impostazione fortemente pratica (60% delle ore). Il modulo centrale è stato dedicato al design del prodotto, sviluppato in collaborazione con Studiocharlie, studio milanese vincitore del Compasso d'Oro (il più antico e prestigioso riconoscimento europeo nel campo del design industriale), che ha guidato i partecipanti nella co-progettazione di prodotti iconici ispirati all'identità valposchiavina. Un secondo modulo, tenuto dalla professoressa Paola Gioia, ha avviato gli studi di mercato necessari a orientare la produzione verso segmenti ad alto valore aggiunto. Il modulo sulla sostenibilità è stato rinviato al 2026 per consentire una preparazione più approfondita.

Il progetto ha ricevuto attenzione mediatica significativa: nel corso dell'anno ne hanno parlato RSI, Il Grigione Italiano e ilberna.ch. A fine 2025 il progetto si trovava al 22° mese su 36. I prototipi dei prodotti iconici sono in fase di realizzazione e saranno presentati nel 2026. La Charta Legno è in via di formalizzazione così come una ricerca di mercato.

5.2 AlpTextyles

Programma	Interreg VIB Alpine Space, OS 2.2 Economia circolare
Ruolo	Lead Partner
Durata	Novembre 2022 – ottobre 2025
Partner	ZRC SAZU (SLO), RAS (SLO), Mediplant (CH), emlyon business school (FR), Techtera (FR), Regione Lombardia AESS (IT), Confindustria Moda (IT), Istituto Marangoni (IT), Bellissimo (IT), Montafoner Museum (AT), FAU Erlangen-Nürnberg (DE)

Le filiere tessili alpine hanno una storia millenaria: lana, lino e piante tintorie erano risorse centrali per le comunità di montagna, trasformate localmente con saperi tramandati di generazione in generazione. Oggi questa tradizione è in gran parte interrotta: le catene di produzione si sono globalizzate, le fibre locali vengono spesso trattate come scarti, e le competenze artigianali si stanno perdendo. Al tempo stesso cresce la domanda di prodotti sostenibili, tracciabili e radicati in un'identità territoriale riconoscibile. AlpTextyles è stato il primo progetto Interreg Alpine Space interamente dedicato all'ecosistema tessile alpino, con l'obiettivo di esplorare le possibilità di rilocalizzare le filiere della lana, del lino e delle tinture naturali attraverso modelli circolari e transnazionali. Il Polo Poschiavo ne è stato il capofila, coordinando un consorzio di dodici partner da sei paesi alpini per tre anni.

Il 2025 è stato l'anno di chiusura del progetto, e ha coinciso con la fase di maggiore visibilità dei suoi risultati. In Valposchiavo, l'azione pilota ha prodotto il suo esito più tangibile: un tessuto artigianale transnazionale realizzato dalla Tessitura Valposchiavo con lane di pecore autoctone alpine, la Montafoner Steinschaaf del Vorarlberg e la Pecora Bergamasca della Lombardia. Questo tessuto è diventato il pezzo manifesto del progetto, trasformato in capi d'abbigliamento e oggetti d'arredamento da giovani designer dell'Istituto Marangoni di Milano e da un designer lombardo, rendendo visibile e toccabile l'idea di una filiera alpina circolare e cooperativa.

Parallelamente, gli archivi tessili della Fondazione Musei Valposchiavo sono stati digitalizzati e pubblicati su Europeana, la piattaforma europea del patrimonio culturale digitale, tramite EFHA, l'aggregatore tematico europeo per moda e tessile. Campioni di tessuti, filati, cataloghi storici, capi d'abbigliamento e oggetti domestici come la Coperta Poschiavina e gli abiti di Casa Tomé sono ora accessibili a ricercatori, scuole e imprese di tutta Europa. Con FibershedDACH è stata inoltre completata la Wool Library, una collezione fisica e digitale di fibre e filati da razze ovine alpine autoctone, messa a disposizione in modo permanente ai Musei Valposchiavo e integrata come elemento del percorso "dalla pecora al tessuto", sviluppato nell'ambito del progetto di salvaguardia della tessitura.

Sul piano della disseminazione, il momento più significativo dell'anno conclusivo è stato la presenza di AlpTextyles a MilanoUnica (8–10 luglio 2025), la principale fiera internazionale del tessile, dove il progetto ha allestito un'installazione e uno stand dedicati di 120 metri quadrati nella sezione Trends & Innovation.

L'11 luglio si è tenuta la conferenza finale del progetto presso la sede di Confindustria Moda a Milano, con il titolo "Heritage and Innovation for a Circular Alpine Textile Ecosystem",

aperta dal Direttore Generale di Confindustria Moda Gianfranco Di Natale, dal Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava (intervenuta anche in rappresentanza della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi) e dal rappresentante del Programma Alpine Space.

A fine agosto (28–29 agosto) il progetto è stato protagonista di eventi in Slovenia: apertura della mostra a Škofja Loka e viaggio esperienziale da Jesenice a Nova Gorica, Capitale Europea della Cultura 2025. Il 21 ottobre si è tenuto a Lione un incontro con istituzioni e decisori regionali presso la sede della Regione Auvergne-Rhône-Alpes.

Sul piano degli strumenti, il progetto ha consegnato una guida di orientamento per le PMI, un Heritage Safeguarding Toolkit, un Policy Brief e un MOOC sul patrimonio tessile vivente delle Alpi. Il rapporto finale svizzero è stato inviato a Cantone e Confederazione il 28 novembre 2025; il rapporto finale dell'intero progetto transnazionale verrà consegnato entro la fine di gennaio 2026.

Il contributo di AlpTextyles va però oltre i suoi output diretti. Grazie al lavoro di rete avviato nel progetto, il Polo Poschiavo ha sostenuto lo sviluppo di due progetti finanziati dall'Ufficio Federale della Cultura: Pro Tessitura Valposchiavo e FibrAlpin. A livello di politica macroregionale, le filiere tessili alpine sono entrate nel piano di lavoro dell'Action Group 6 di EUSALP, e una missione dedicata al tessile è in preparazione sotto il coordinamento dei Cantoni di San Gallo e Vorarlberg. Il progetto WISER nasce direttamente dalle reti e dai risultati di AlpTextyles. In totale, AlpTextyles ha generato almeno sette iniziative di follow-up tra programmi europei, fondi federali e politiche EUSALP.

<https://www.alpine-space.eu/project/alptextyles/>

<https://www.linkedin.com/showcase/alptextyles/>

5.3 WISER

Programma	Interreg VIB Alpine Space, Call 3, OS 2.2 Economia circolare
Ruolo	Lead Partner
Durata prevista	36 mesi
Stato	Application Form consegnato — decisione attesa maggio 2026
Partner	FAU Erlangen-Nürnberg (DE), Bellissimo (IT), CIPRA International Lab (AT), HSLU Lucerna (CH), ANCI Liguria (IT), Centro Consorzi (IT), Natuvalis (DE), AFRAT (FR), TITERA (SLO), ISD (SLO)

WISER nasce direttamente dall'esperienza di AlpTextyles, di cui rappresenta la continuazione naturale e l'approfondimento. Se AlpTextyles ha mappato l'ecosistema tessile alpino, identificato gli attori e sperimentato le prime forme di cooperazione transnazionale, WISER si propone di fare il passo successivo: trasformare quelle conoscenze in soluzioni circolari concrete, pilotando lo sviluppo di prodotti basati su fibre naturali alpine in tre regioni pilota e costruendo strumenti di comunicazione capaci di orientare consumatori e imprese verso scelte più sostenibili. Il titolo del progetto — Weaving circular Innovation for Sustainable and Ecofriendly Regions valorising and promoting natural fibres — riassume questa ambizione: intrecciare innovazione circolare, identità territoriale e fibre naturali, allargando il campo rispetto ad AlpTextyles anche a lino, canapa e seta. Il Polo Poschiavo si candida come Lead Partner con un consorzio di undici partner da sei paesi alpini e un budget stimato di circa 3 milioni di euro.

Il 2025 è stato interamente dedicato alla costruzione del progetto. Nei primi mesi dell'anno il Polo Poschiavo ha avviato la ricerca dei partner, organizzato riunioni di lavoro online e definito l'architettura del progetto in tre work package: mappatura dell'ecosistema alpino delle fibre naturali, pilotaggio e sviluppo di prodotti circolari, comunicazione della circolarità. A luglio 2025 è stata presentata l'Expression of Interest al Programma Alpine Space. A novembre il progetto ha superato la prima fase di valutazione, ottenendo l'ammissione alla redazione dell'Application Form: su 99 proposte presentate alla prima fase, solo 36 sono state selezionate per proseguire.

A dicembre il Polo Poschiavo ha avviato le procedure per il cofinanziamento federale e cantonale, con un incontro a Coira il 15 dicembre con gli uffici cantonali competenti. L'Application Form completo è stato consegnato il 29 gennaio 2026. La decisione di finanziamento è attesa per maggio 2026. In caso di approvazione, WISER potrebbe avviarsi nella seconda metà del 2026, portando il Polo Poschiavo a guidare per la seconda volta consecutiva un progetto Interreg Alpine Space sul tessile alpino.

5.4 AlpGEA

Programma	Interreg VIB Alpine Space, Call 3, OS 1.2 Biodiversità e infrastruttura verde
Ruolo	Partner
Durata prevista	36 mesi
Stato	Application Form consegnato — decisione attesa maggio 2026
Partner	Università di Torino (IT, Lead Partner), Slow Food Italia (IT), Regione Piemonte (IT), AREC Raumberg-Gumpenstein (AT), ZRC SAZU (SLO), CERPAM (FR), ifuplan (DE)

I prati stabili sono uno degli ecosistemi più ricchi di biodiversità dell'arco alpino. Rappresentano la base produttiva dei sistemi agroalimentari di montagna, danno forma al paesaggio culturale alpino e forniscono servizi ecosistemici essenziali, dall'impollinazione alla regolazione idrica. Eppure sono sotto pressione: l'abbandono delle aree marginali, i cambiamenti climatici e la frammentazione delle politiche di gestione ne minacciano la continuità e la qualità. AlpGEA — Alpine Permanent Grassland guardians: an alliance to foster resilient grassland-based systems — si propone di affrontare queste sfide costruendo una rete transnazionale di attori coinvolti nella gestione dei prati permanenti, la ALPGEA Guardians' Alliance, concepita come piattaforma permanente di scambio, apprendimento e capitalizzazione delle esperienze tra regioni alpine. Il progetto è guidato dall'Università di Torino e coinvolge sette partner da cinque paesi.

Il Polo Poschiavo è l'unico partner svizzero del consorzio. Il suo ruolo nel progetto è quello di connettore: portare nella Alliance le reti alpine svizzere già attive nei settori dell'agricoltura di montagna, della biodiversità e del sistema alimentare. La partecipazione è sostenuta esclusivamente da fondi federali NPR, senza cofinanziamento cantonale.

L'iter progettuale del 2025 è stato parallelo a quello di WISER. L'Expression of Interest è stata presentata a luglio 2025 e il progetto ha superato la prima fase di valutazione a novembre, ottenendo l'ammissione alla seconda fase insieme ad altri 35 progetti su 99 candidature ricevute. A dicembre il Polo Poschiavo ha avviato le procedure per il cofinanziamento federale presso l'ARE. L'Application Form completo è stato consegnato il

29 gennaio 2026. La decisione di finanziamento è attesa per maggio 2026, contestualmente a quella di WISER.

5.5 FLAVOR

Programma	Interreg Europe
Ruolo	Partner
Durata	1 maggio 2025 – aprile 2028 (follow-up fino a luglio 2029)
Capofila	Wirtschaftsagentur Burgenland GmbH (AT)
Partner	Burgenland (AT), Naturpark Our (LU), Hajdú-Bihar (HU), Macedonia Occidentale (GR), Ávila (ES), Azzorre (PT), Marche (IT), Biržai (LT), Vlorë (Albania)
Accompagnamento federale	UFAG e SECO — nell'ambito della Nuova Politica Regionale della Confederazione

In molte regioni rurali d'Europa, la cultura alimentare locale è molto più di una tradizione gastronomica: è un sistema di conoscenze, relazioni e pratiche che lega le comunità al loro territorio, sostiene le economie locali e preserva la biodiversità. Eppure questo patrimonio fatica a trovare spazio nelle politiche di sviluppo regionale, che spesso trattano l'agricoltura, il turismo e la cultura come compartimenti separati. FLAVOR — Food, Landscape and Values for Resilient Rural Territories — è un progetto Interreg Europe che riunisce dieci regioni rurali da dieci paesi europei con l'obiettivo di scambiare buone pratiche su come la cultura alimentare regionale possa diventare motore di uno sviluppo rurale integrato. La Valposchiavo, rappresentata dal Polo Poschiavo, è l'unica partecipante svizzera e l'unico territorio alpino di montagna del consorzio.

La partecipazione del Polo Poschiavo a FLAVOR ha una dimensione strategica che va oltre il singolo progetto. Lo strumento di policy che si intende influenzare è il sistema svizzero dei Progetti di Sviluppo Regionale (PRE), gestito dall'UFAG nell'ambito della Politica Agricola. L'obiettivo concreto è integrare il concetto di patrimonio alimentare nei PRE a livello federale, semplificare le procedure amministrative e costruire una rete nazionale di regioni svizzere impegnate nella valorizzazione del patrimonio agroalimentare. I risultati del progetto contribuiranno alla discussione sulla Politica Agricola 2030 e al Piano d'Azione per gli spazi rurali e le regioni di montagna 2024–2031. La partecipazione è sostenuta finanziariamente dalla SECO nell'ambito della Nuova Politica Regionale.

Il 2025 ha segnato l'avvio operativo del progetto. A giugno si è tenuto a Bad Tatzmannsdorf, in Burgenland, il primo Partner Meeting del consorzio internazionale. Ad agosto il Polo Poschiavo ha convocato il primo incontro della Stakeholder Group svizzera, riunendo UFAG, SECO, Ufficio Federale della Cultura, Rete dei Parchi Svizzeri, Agridea, Canton Grigioni (Ufficio dell'economia e turismo e Ufficio dell'Agricoltura e Geoinformazione), Regione Bernina, Associazione 100% (bio) Valposchiavo, Associazione Artigiani e Commercianti Valposchiavo, Valposchiavo Turismo e Fondazione Musei Valposchiavo. In ottobre si è svolta la prima Study Visit internazionale a Vlorë e Berat, in Albania. Il progetto prevede che a ogni Study Visit partecipino, a spese del progetto, anche persone e produttori del territorio svizzero tematicamente vicini al tema della visita: per la tappa albanese, incentrata sull'olio d'oliva e sulla viticoltura di montagna, ha partecipato Tiziano Iseppi, produttore di olio d'oliva in Valposchiavo.

Nel maggio 2027 è prevista una Study Visit in Valposchiavo, che porterà i partner europei del progetto a conoscere direttamente la Valposchiavo Smart Valley Bio come caso di riferimento.

<https://www.interregeurope.eu/flower>

5.6 CROCUS

Programma	Horizon Europe, Grant Agreement n. 101132454
Ruolo	Collaboratore locale su mandato dell'Università degli Studi di Bergamo
Durata attività PoP	2025–2027
Capofila progetto	Aalborg University (DK) — consorzio di 10 partner da 9 paesi

Le aree rurali e remote d'Europa custodiscono un patrimonio culturale e naturale di straordinario valore, ma faticano a trasformarlo in opportunità economiche sostenibili. CROCUS — Cross-Border Cultural and Creative Tourism in Rural and Remote Areas — è un progetto finanziato da Horizon Europe che studia come il turismo culturale e creativo possa diventare leva di sviluppo sostenibile e inclusivo in questi territori, sperimentando nuovi modelli di business attraverso Living Lab transfrontalieri in quattro macro-regioni europee. La Valposchiavo è il caso pilota per l'area alpina, con un Living Lab che si concentra sul turismo enogastronomico e caseario come strumento di innovazione territoriale. Il Living Lab è coordinato dall'Università degli Studi di Bergamo, che ha coinvolto il Polo Poschiavo come collaboratore locale per il radicamento territoriale e la facilitazione delle relazioni con gli stakeholder del Canton Grigioni.

Il ruolo del Polo Poschiavo in CROCUS è diverso da quello che svolge nei progetti Interreg: non è partner formale del consorzio europeo, ma il punto di accesso al territorio. Ha coinvolto nel Living Lab il Caseificio Valposchiavo, Valposchiavo Turismo, la Regione Bernina con il PRE 100% (bio) Valposchiavo, le associazioni agricole di Poschiavo e Brusio, AlpinaVera e GraubündenVIVA.

Le attività del 2025 hanno coperto la fase di costruzione del Living Lab. A marzo il Polo Poschiavo ha facilitato a Coira il primo contatto tra i ricercatori dell'Università di Bergamo e i partner cantonali, seguita da una cena conoscitiva con gli stakeholder locali e da interviste video ai produttori caseari. A giugno si sono svolti colloqui individuali con gli stakeholder. Il workshop di ideazione previsto per novembre è stato rinviato al 2026. Nel frattempo, a settembre Cassiano Luminati è stato invitato a presentare il modello 100% Valposchiavo al Festival Culturale della Val di Scalve, su invito dell'Università di Bergamo. Il 2026 sarà l'anno operativo del Living Lab, con l'avvio della fase di prototipazione di modelli di business per il turismo caseario transfrontaliero.

<https://crocuseurope.eu>

5.7 Waterwise

Programma	Interreg Alpine Space, OS 1.1 Adattamento ai cambiamenti climatici
Ruolo	Facilitatore del testing site Valposchiavo, animazione workshop (WP2)
Durata	Fino al 2027
Capofila	Università di Neuchâtel — responsabile amministrativo: Fondazione Edmund Mach (IT)
Partner	Réserves Naturelles de France (FR), Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta (IT), EGTC Geopark Karawanken (AT/SLO), Università di Passau (DE), Istituto Geologico della Slovenia (SLO), Tetraktys (FR), Università di Karlsruhe (DE), Alpinarium Galtür (AT), ARPA Lombardia (IT), Center for Research in Alpine Environment (CH)

L'acqua è la risorsa più preziosa e più vulnerabile delle Alpi. I cambiamenti climatici stanno alterando profondamente i cicli idrologici montani: il ritiro dei ghiacciai, la variazione delle precipitazioni e la riduzione del manto nevoso modificano la disponibilità e la qualità delle acque sorgive, con conseguenze dirette sull'approvvigionamento idrico delle comunità locali, sulla biodiversità acquatica, sull'agricoltura e sul turismo. Waterwise è un progetto Interreg Alpine Space che affronta queste sfide sviluppando una cassetta degli attrezzi digitale per valutare la vulnerabilità delle sorgenti alpine ai cambiamenti climatici e per supportare le comunità locali nella definizione di strategie di gestione adattiva. Il progetto lavora in sette siti pilota distribuiti nell'arco alpino, e la Val d'Ursé in Valposchiavo è uno di questi.

Il Polo Poschiavo non è un partner formale del consorzio di Waterwise e non riceve un compenso diretto per le sue attività. Il suo ruolo è quello di facilitatore locale: è il soggetto che conosce il territorio e gli attori, che organizza gli incontri, che costruisce il ponte tra la ricerca scientifica dell'Università di Neuchâtel e le realtà operative della Valposchiavo. Portare ricerca scientifica di alto livello sul territorio della valle è un investimento nel suo futuro, indipendentemente dai flussi finanziari immediati.

Le attività del 2025 hanno coperto l'avvio operativo del testing site. A febbraio il responsabile scientifico Clément Roques ha confermato la Valposchiavo come testing site. A giugno si sono svolti colloqui individuali con gli stakeholder locali. REPOWER ha espresso un interesse specifico per un'analisi dei bacini versanti legati alle proprie prese d'acqua. Il 17 novembre si è tenuto il primo workshop collettivo "Status quo e sfide nella gestione delle risorse idriche in Valposchiavo", primo di quattro incontri previsti nell'arco del progetto.

In parallelo, su invito della rappresentanza svizzera presso l'OSCE che ha coordinato l'attività Drops of the Future, il Polo Poschiavo ha partecipato all'evento conclusivo della serie di workshop OSCE a Vienna (24–28 febbraio 2025), dove Cassiano Luminati ha presentato il modello Smart Valley Bio come caso di buona pratica. In quella sede ha anche facilitato il contatto tra la rappresentanza svizzera e il consorzio Waterwise, e ha coinvolto nell'evento lo Youth Council di EUSALP, invitandolo a portare la voce dei giovani alpini in un consesso diplomatico internazionale.

<https://www.alpine-space.eu/project/waterwise/>

5.8 Candidatura UNESCO – Patrimonio alimentare alpino

Strumento	UNESCO, Convenzione 2003, Registro delle Buone Pratiche (ICH-03)
Ruolo	Membro del Gruppo di Coordinamento Internazionale per la Svizzera
Stati partecipanti	Francia, Italia, Slovenia, Svizzera
Scadenza dossier	31 marzo 2026 — possibile iscrizione 2027

Il patrimonio alimentare alpino è molto più di una tradizione gastronomica. È un sistema complesso di conoscenze, pratiche e relazioni che lega le comunità montane al loro ambiente, al ciclo delle stagioni e alla gestione sostenibile delle risorse: dalla pastorizia transumante alla coltivazione dei cereali tradizionali, dalla produzione casearia alle feste comunitarie legate al cibo. Salvaguardare questo patrimonio significa preservare non solo ricette e tecniche, ma modi di abitare la montagna che hanno garantito per secoli la resilienza delle comunità alpine. È su queste basi che Francia, Italia, Slovenia e Svizzera stanno costruendo una candidatura multinazionale per l'iscrizione del Patrimonio Alimentare Alpino nel Registro UNESCO delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

Il Polo Poschiavo è coinvolto in questo processo fin dalle sue origini. Attraverso i progetti E.CH.I. (2009–2015), E.A.T. (2014–2015) e il progetto Interreg Alpine Space AlpFoodway (2016–2019), di cui è stato Lead Partner, ha contribuito in modo determinante alla costruzione della rete transnazionale e delle metodologie partecipative su cui si fonda oggi la candidatura. Nel dicembre 2024 la Svizzera ha assunto il coordinamento internazionale del processo. Il Polo Poschiavo è entrato nel Gruppo di Coordinamento Internazionale come uno dei rappresentanti degli enti competenti svizzeri, insieme a CREPA del Vallese. In Svizzera il processo è portato congiuntamente da Polo Poschiavo, CREPA e Fondazione Culinarium Alpinum, sotto la guida dell'Ufficio Federale della Cultura.

Nel 2025 l'Ufficio Federale della Cultura ha finanziato un progetto specifico, promosso congiuntamente da Polo Poschiavo e CREPA, per sostenere operativamente il processo di candidatura: sviluppo del sito www.alpinefoodheritage.eu, ingaggio della facilitatrice UNESCO Valentina Lapicciarella Zingari, e supporto agli eventi di disseminazione tra cui la Festa del Pan Ner 2025.

Il 2025 è stato l'anno più intenso del processo: otto incontri internazionali in dodici mesi. I lavori si sono aperti a febbraio. A giugno un workshop di due giorni a Sembracher ha permesso di lavorare in modo intensivo sulle parti 1 e 2 del dossier, definendo i focus tematici svizzeri: mucche e alpeggio, cereali tradizionali, Palp Festival e mercati. A novembre il gruppo si è riunito a Grenoble in occasione delle 4^a Giornate del Patrimonio Alimentare, dove l'Italia ha confermato ufficialmente la propria partecipazione. L'ottavo incontro di dicembre ha chiuso l'anno con la raccolta dei commenti finali. A fine 2025 le parti 1 e 2 del dossier erano quasi completate. Il dossier completo dovrà essere consegnato entro il 31 marzo 2026.

A questi incontri si è affiancata un'attività di sensibilizzazione locale. Il 26 aprile, nell'ambito del festival sConfini, il Polo Poschiavo ha organizzato a Casa Besta di Brusio la conferenza "Valposchiavo e Valtellina — Terre della Segale e del Grano Saraceno, Custodi di un Patrimonio UNESCO", in collaborazione con Valposchiavo Turismo. Il 18 ottobre la Festa del Pan Ner ha celebrato la sua decima edizione a Casa Tomé di Poschiavo, organizzata dai Musei Valposchiavo in collaborazione con il Polo Poschiavo, con circa 150 partecipanti.

<https://alpinefoodheritage.eu>

5.9 Accredimento UNESCO come ONG esperta di patrimonio culturale immateriale

Strumento	Convenzione UNESCO 2003, art. 9 — funzioni consultive
Stato	Raccomandazione positiva del Comitato Intergovernativo (dicembre 2025)
Formalizzazione	Assemblea Generale UNESCO, Parigi, giugno 2026

La Convenzione UNESCO del 2003 per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede che organizzazioni non governative dotate di comprovata competenza nel campo del patrimonio immateriale possano essere accreditate per svolgere funzioni consultive presso il Comitato Intergovernativo. L'accredimento rappresenta il riconoscimento istituzionale più alto che un'organizzazione della società civile possa ottenere in questo ambito a livello internazionale. Attualmente ne fanno parte 264 organizzazioni nel mondo.

Il Polo Poschiavo ha presentato la propria domanda di accreditamento nell'aprile 2025, su invito dell'Ufficio Federale della Cultura. La domanda si fonda su un percorso pluriennale che il Polo Poschiavo porta avanti dal 2009: i progetti E.CH.I., AlpFoodway, LIVING ICH e la candidatura Alpine Food Heritage hanno costruito nel corso di quindici anni una competenza riconoscibile nel campo del patrimonio culturale immateriale alpino.

La valutazione dell'UNESCO ha dato esito positivo. Alla 20^a Sessione del Comitato Intergovernativo, tenutasi a New Delhi dall'8 al 13 dicembre 2025, il Polo Poschiavo è stato incluso tra le 56 organizzazioni raccomandate positivamente su 96 domande ricevute da tutto il mondo. La notizia è stata comunicata dall'Ufficio Federale della Cultura il 6 dicembre. Insieme al Polo Poschiavo è stato raccomandato anche CREPA del Vallese: due organizzazioni svizzere su 56 raccomandate a livello mondiale. La formalizzazione dell'accredimento avverrà all'Assemblea Generale della Convenzione a Parigi nel giugno 2026.

L'accredimento come ONG esperta apre al Polo Poschiavo la possibilità di partecipare formalmente ai processi di valutazione delle candidature UNESCO e di contribuire all'elaborazione degli orientamenti operativi della Convenzione del 2003. Si tratta di un riconoscimento che consolida il posizionamento del Polo Poschiavo come punto di riferimento nel campo del patrimonio culturale immateriale alpino e rafforza la credibilità istituzionale del lavoro svolto negli ultimi quindici anni.

5.10 graubündenCULTURA — Formazione per guide culturali grigionesi

Ruolo	Organizzatore del percorso in lingua italiana
Promotore	graubündenCULTURA
Stato	In sviluppo — primi moduli dall'autunno 2026

I Grigioni sono il cantone più grande della Svizzera e uno dei più ricchi di storia, paesaggi e culture. Eppure la mediazione culturale professionale — la capacità di raccontare questo patrimonio a residenti e visitatori in modo competente e coinvolgente — è ancora un campo

poco strutturato. graubündenCULTURA ha avviato nel 2025 il progetto di una formazione modulare per guide culturali grigionesi, articolata in cinque moduli tematici che portano al conseguimento di un portfolio certificato come Bündner Guide. Il Polo Poschiavo è stato identificato come organizzatore del percorso per la componente in lingua italiana.

Il processo ha preso avvio nel novembre 2024 con un primo incontro a Coira. Nel 2025 le attività hanno riguardato la fase di sviluppo e concertazione. Ad aprile il Polo Poschiavo ha partecipato a una presentazione online del progetto. Una tavola rotonda prevista per giugno è stata rinviata. A dicembre 2025 graubündenCULTURA ha presentato pubblicamente la formazione, indicando già sul proprio sito il Polo Poschiavo come organizzatore per la lingua italiana, generando le prime richieste di informazioni da parte di potenziali partecipanti italofoni. Il Polo Poschiavo sta lavorando affinché i primi moduli in italiano si svolgano in contemporanea con quelli in tedesco già verso la fine del 2026.

5.11 European Village Renewal Award 2026

Premio	19° European Village Renewal Award, motto "All different. All together."
Candidatura	Regione Bernina in collaborazione con il Polo Poschiavo e Valposchiavo Turismo
Ruolo	Co-elaborazione della proposta di candidatura (2025); redazione del dossier completo (2026)

Il Premio Europeo per il Rinnovamento dei Villaggi è uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel campo dello sviluppo rurale europeo. Assegnato ogni due anni dall'Associazione europea per lo sviluppo del territorio e il rinnovamento dei villaggi, premia le comunità rurali che hanno saputo affrontare con intelligenza e creatività le sfide della trasformazione, valorizzando le proprie risorse identitarie, culturali e ambientali. Il motto dell'edizione 2026 — "All different. All together." — richiama la capacità dei territori rurali di trasformare la diversità in risorsa, costruendo visioni condivise e soluzioni innovative attraverso la cooperazione.

La Valposchiavo risponde a questo motto in modo particolarmente coerente. Dal 2012 i Comuni di Brusio e Poschiavo lavorano insieme sulla visione Valposchiavo Smart Valley Bio che ha integrato agricoltura biologica, filiere corte, turismo sostenibile, cultura e governance partecipativa in un modello riconoscibile. Il marchio 100% Valposchiavo, il Premio Wakker 2025, l'intensa rete di progetti Interreg e la candidatura UNESCO sono alcune delle espressioni più visibili di questo percorso.

La candidatura è nata su invito diretto dell'Ufficio Federale dell'Agricoltura, che nell'ottobre 2025 ha segnalato al Polo Poschiavo l'opportunità di partecipare al concorso. Dopo una valutazione condivisa tra Regione Bernina, Valposchiavo Turismo e Polo Poschiavo, la decisione di candidarsi è stata presa a novembre. La proposta di candidatura è stata inviata all'UFAG il 28 novembre 2025. Il 2 dicembre l'UFAG ha confermato il proprio sostegno: la Regione Bernina era l'unica candidatura svizzera per il premio. La redazione del dossier completo di candidatura sarà curata dal Polo Poschiavo nei primi mesi del 2026, con scadenza al 15 febbraio 2026.

<https://www.landentwicklung.org>

5.12 Attività di sviluppo progettuale: proposte non approvate

La capacità di costruire proposte progettuali europee richiede un investimento costante in termini di tempo, competenze e relazioni. Non tutte le proposte ottengono un finanziamento, ma il lavoro che sta dietro a ciascuna di esse contribuisce comunque a rafforzare le reti, ad approfondire le conoscenze tematiche e a posizionare l'organizzazione come interlocutore credibile nei programmi di cooperazione internazionale. Nel 2025 il Polo Poschiavo ha lavorato a tre proposte progettuali che non hanno ottenuto l'approvazione.

LanoLino era una proposta presentata nell'ambito del programma Interreg Italia-Svizzera 2021-2027, con capofila italiano BASIS Vinschgau Venosta e Polo Poschiavo come capofila svizzero. Il progetto puntava alla riattivazione delle filiere tessili della lana di pecora Ciuta — razza autoctona a rischio di estinzione — e del lino alpino nei territori transfrontalieri di Valtellina, Val Venosta, Valposchiavo e Val Müstair. LanoLino nasceva direttamente dalla rete e dalle conoscenze costruite con AlpTextyles. La proposta non è stata approvata.

FRoots era anch'essa una proposta Interreg Italia-Svizzera, con capofila italiano la Cooperativa di comunità Alta Val Venosta e il Polo Poschiavo come partner svizzero. Il progetto si concentrava sulla valorizzazione dei frutteti tradizionali estensivi ad alto fusto come patrimonio culturale, ecologico e genetico delle aree alpine italo-svizzere. Anche questa proposta non è stata approvata.

La Rete dei Parchi Svizzeri, con cui il Polo Poschiavo collabora da diversi anni, ha invitato il Polo Poschiavo a partecipare come partner svizzero a una call nell'ambito del Secondo Contributo Svizzero (SECO), il programma con cui la Svizzera sostiene lo sviluppo nei paesi dell'Europa centrale e orientale. L'invito si fondava sul riconoscimento delle competenze del Polo Poschiavo nel campo del patrimonio naturale e culturale alpino. Il Polo Poschiavo ha firmato una dichiarazione di intento come partner svizzero del progetto "Educational Centre of Traditional Šumava - Engadin", promosso dall'ente ceco ENGADIN ŽELEZNÁ RUDA per la costruzione di un centro educativo agro-ambientale nel Parco Nazionale dello Šumava. La candidatura è stata presentata nel maggio 2025 ma non ha ottenuto finanziamento.

Tre proposte non approvate su temi — tessile alpino, frutticoltura tradizionale, educazione agro-ambientale — che riflettono la coerenza tematica del lavoro del Polo Poschiavo. Le stesse reti e gli stessi contenuti possono diventare la base per proposte future in nuove finestre di finanziamento.

5.13 Nuova Governance Valposchiavo

Natura	Processo strategico di riorganizzazione della governance territoriale
Partner	Regione Bernina, Valposchiavo Turismo, Polo Poschiavo
Consulente	Daniel Fischer
Avvio	Seconda metà 2024
Fase attuale	Elaborazione del concept di dettaglio (2026)
Realizzazione prevista	2027–2028

La Valposchiavo è una valle con tre organizzazioni che si occupano di sviluppo territoriale: la Regione Bernina per il coordinamento istituzionale e la pianificazione, Valposchiavo Turismo per la promozione e l'accoglienza, il Polo Poschiavo per la formazione continua e lo sviluppo progettuale. Tre organizzazioni che negli anni hanno costruito una collaborazione stretta e

produttiva, ma che operano in modo ancora prevalentemente parallelo, con strutture separate, risorse distinte e processi decisionali indipendenti. La domanda che il progetto Nuova Governance Valposchiavo si pone è se questo modello sia ancora il più efficace per affrontare le sfide che attendono la valle nei prossimi anni, o se una configurazione più integrata possa generare maggiore impatto con le risorse disponibili.

Il processo è avviato dalla seconda metà del 2024, con una fase di consultazione che ha coinvolto la Conferenza dei Sindaci e i vertici delle tre organizzazioni, accompagnata dal consulente strategico Daniel Fischer. L'obiettivo esplorato è la creazione di un Centro per lo sviluppo regionale della Valposchiavo che riunisca in un quadro operativo condiviso le tre organizzazioni, mantenendo invariata la loro visibilità istituzionale verso l'esterno. Il centro opererebbe nei tre ambiti della formazione, del turismo e dello sviluppo regionale, con una direzione strategica centralizzata e una struttura capace di acquisire e gestire progetti a livello nazionale e internazionale in modo più efficace di quanto ciascuna organizzazione possa fare da sola.

A novembre 2025 le tre organizzazioni hanno formalmente confermato la volontà di proseguire verso la fase operativa. È un passaggio significativo: non una decisione definitiva sulla forma, ma una dichiarazione chiara di direzione condivisa.

Per il Polo Poschiavo questo processo ha una dimensione strategica che va oltre la semplice riorganizzazione amministrativa. Il modello in discussione contempla il riconoscimento esplicito del suo ruolo nella formazione e nello sviluppo territoriale, la salvaguardia delle convenzioni di prestazione e dei finanziamenti in essere (tra cui la convenzione con il Cantone dei Grigioni tramite l'Ufficio per la formazione, valida fino al 2028) e la continuità delle reti nazionali e internazionali costruite nel corso degli anni. Il Polo Poschiavo ha contribuito al processo con una posizione chiara: la configurazione ottimale è quella che permette di raggiungere gli obiettivi del centro attraverso un accordo di cooperazione tra le organizzazioni esistenti, preservando la stabilità istituzionale e finanziaria di ciascuna.

Il 2026 è dedicato all'elaborazione del concept di dettaglio: forma giuridica del centro, struttura operativa, gestione dei contratti esistenti, agenda di realizzazione. La realizzazione effettiva del centro è prevista per il periodo 2027–2028. Si tratta del progetto più strategico tra quelli in corso, perché non produce output immediati ma definisce la traiettoria dell'organizzazione per i prossimi anni.

6. Visibilità, reti e relazioni istituzionali

Il Polo Poschiavo non opera in isolamento. La sua efficacia dipende in larga misura dalla qualità delle relazioni che costruisce e mantiene nel tempo: con le istituzioni cantonali e federali che lo finanziano e lo accompagnano, con i partner europei con cui co-progetta, con le reti internazionali in cui porta la voce della Valposchiavo. Questa sezione documenta le attività di presenza, rappresentanza e scambio che nel 2025 hanno portato il Polo Poschiavo in contesti che vanno ben oltre i confini della valle.

6.1 Conferenze, eventi e presentazioni

Il 2025 è stato un anno di intensa presenza pubblica, con partecipazioni che spaziano dalla diplomazia multilaterale alla ricerca universitaria, dai festival culturali locali alle fiere internazionali del tessile. Alcuni di questi momenti hanno portato il Polo Poschiavo in contesti prestigiosi per un'organizzazione di queste dimensioni.

Filiere tessili alpine — AlpTextyles

Salisburgo, maggio 2025 — 25 anni del Programma Interreg Alpine Space

Per celebrare i 25 anni del Programma Interreg Alpine Space, il Polo Poschiavo e AlpTextyles hanno contribuito all'evento celebrativo di Salisburgo con un'iniziativa del tutto originale: la creazione di un memory quilt collettivo. L'artigiana tessile Wanda Niederer ha cucito sul posto, durante l'evento, un quilt di circa 30 metri quadrati realizzato con pezzi di stoffa portati dai partecipanti: magliette di vecchi progetti, borse di conferenze, ritagli di tessuti carichi di memoria personale e collettiva. Il quilt completato è stato presentato sul palco ufficiale dell'evento davanti a un'audience internazionale composta anche da rappresentanti politici delle regioni alpine. Lo stesso quilt è stato poi esposto in occasione dell'evento YOALIN a Poschiavo.

Milano, luglio 2025 — MilanoUnica e conferenza finale

La chiusura di AlpTextyles ha prodotto il suo momento di massima visibilità internazionale a Milano, nella doppia giornata del 10 e 11 luglio.

Il 10 luglio, durante l'ultimo giorno della 41^a edizione di MilanoUnica alla Fiera di Rho, i partner del progetto e i loro ospiti hanno visitato lo stand AlpTextyles, posizionato nella sezione Trends & Innovation. Con 120 metri quadrati di superficie espositiva, lo stand "Alpine threads between tradition and innovation" aveva trasformato nei tre giorni precedenti (8–10 luglio) il patrimonio tessile alpino in un'esperienza multisensoriale, davanti al pubblico internazionale della principale fiera del tessile di qualità al mondo.

L'11 luglio la conferenza finale del progetto si è tenuta presso la sede di Confindustria Moda a Milano, con il titolo "Heritage and Innovation for a Circular Alpine Textile Ecosystem". Aperta dal Direttore Generale di Confindustria Moda Gianfranco Di Natale, dal Viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava (intervenuta anche in rappresentanza della Presidenza italiana della Convenzione delle Alpi) e dal rappresentante del Programma Alpine Space, la conferenza ha articolato i risultati del progetto in tre tavole rotonde: innovazione clima-neutrale per le PMI alpine, salvaguardia e rivitalizzazione del patrimonio tessile, strumenti di policy per un ecosistema tessile sostenibile. Cassiano Luminati ha presentato il progetto e introdotto il programma. I lavori si sono svolti in inglese con traduzione simultanea in italiano e francese.

Slovenia, agosto 2025 — Škofja Loka e Nova Gorica Capitale Europea della Cultura

Il 28 e 29 agosto AlpTextyles ha concluso il proprio percorso di disseminazione con due eventi in Slovenia, cornice non casuale: Nova Gorica era in quel momento Capitale Europea della Cultura 2025. Il 28 agosto si è aperta a Škofja Loka la mostra finale del progetto, con presentazioni dei contenuti, delle attività e dei risultati, accompagnate da interventi ispiratori sulla sostenibilità nel settore tessile e sull'intreccio tra innovazione e tradizione. Il 29 agosto l'evento si è spostato su un treno speciale da Jesenice a Nova Gorica, che ha portato i partecipanti alla conferenza conclusiva: una lectio di Monica Boža Moisin, fondatrice della Cultural Intellectual Property Rights Initiative, seguita da una tavola rotonda sulle visioni per lo sviluppo futuro dell'ecosistema tessile alpino.

Lione, ottobre 2025

Il 21 ottobre un incontro a Lione presso la sede della Regione Auvergne-Rhône-Alpes ha coinvolto istituzioni e decisori regionali sull'integrazione delle filiere tessili alpine nelle strategie di sviluppo macroregionale.

Risorse idriche e diplomazia multilaterale

Vienna, febbraio 2025 — OSCE "Drops of the Future"

A febbraio Cassiano Luminati ha partecipato all'evento conclusivo della serie di workshop OSCE "Drops of the Future" a Vienna (24–28 febbraio 2025). L'OSCE, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa con 57 stati membri, aveva organizzato questo ciclo di workshop sul nesso acqua-energia-alimentazione in collaborazione con la Svizzera, riunendo diplomatici, esperti e rappresentanti di governi da tutto il continente.

Il Polo Poschiavo ha partecipato su invito della rappresentanza svizzera presso l'OSCE che ha coordinato l'attività. Cassiano Luminati ha presentato il modello Smart Valley Bio della Valposchiavo come esempio concreto di come un piccolo territorio alpino possa costruire strategie di adattamento al cambiamento climatico. In quella sede ha inoltre facilitato il contatto tra la rappresentanza svizzera e il consorzio Waterwise, e ha coinvolto nell'evento lo Youth Council di EUSALP, invitandolo a portare la voce dei giovani alpini in un consesso diplomatico internazionale.

Poschiavo, novembre 2025 — Workshop Waterwise

Il 17 novembre si è tenuto presso il Polo Poschiavo il primo workshop collettivo del progetto Waterwise "Status quo e sfide nella gestione delle risorse idriche in Valposchiavo", con 10 partecipanti tra stakeholder locali e ricercatori. È stato il momento in cui la dimensione internazionale del progetto si è tradotta in dialogo concreto con gli attori del territorio, avviando un percorso di co-progettazione di soluzioni adattive che proseguirà con altri tre workshop nei prossimi anni.

Giovani e territori alpini

Poschiavo, giugno 2025 — YOALIN

Il 13–14 giugno la Valposchiavo ha ospitato l'evento di apertura di YOALIN — Youth Alpine Interrail, l'iniziativa promossa dalla Convenzione delle Alpi e da CIPRA che ogni anno porta cinquanta giovani da sette paesi alpini a scoprire il territorio montano attraverso gli occhi delle comunità locali. L'assemblea pubblica alla Casa Torre ha riunito circa 90 persone tra giovani partecipanti, residenti e ospiti istituzionali, tra cui il

Segretario generale della Convenzione delle Alpi e il Direttore delle Ferrovie Retiche. Cassiano Luminati ha organizzato le visite alle iniziative locali — piccoli frutti, olio d'oliva, caseifici, artigianato. L'evento ha ospitato anche il memory quilt di AlpTextyles, creato poche settimane prima a Salisburgo. Con i suoi 90 partecipanti, è stato l'evento con il maggior numero di presenze dell'anno.

Patrimonio alimentare alpino e candidatura UNESCO

Brusio, aprile 2025 — Festival sConfini

Il 26 aprile, nell'ambito del festival sConfini, il Polo Poschiavo ha organizzato a Casa Besta di Brusio la conferenza "Valposchiavo e Valtellina — Terre della Segale e del Grano Saraceno, Custodi di un Patrimonio UNESCO", in collaborazione con Valposchiavo Turismo. La conferenza ha riunito ricercatori, produttori e rappresentanti di organizzazioni internazionali come Slow Food Youth Network per esplorare il legame tra le tradizioni cerealicole locali e il processo di candidatura UNESCO.

Poschiavo, ottobre 2025 — Festa del Pan Ner

Il 18 ottobre la Festa del Pan Ner ha celebrato la sua decima edizione in Valposchiavo a Casa Tomé di Poschiavo, con circa 150 partecipanti. La Festa del Pan Ner è un evento ideato dalla Regione Valle d'Aosta insieme a Regione Lombardia e Polo Poschiavo: nata come buona pratica di salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, è cresciuta nel tempo fino a coinvolgere oggi oltre cento comunità alpine di quattro paesi. In Valposchiavo il pane di segale prende la forma della tradizionale brasciadèla, preparata con farine macinate a pietra presso il Mulino Aino e con ingredienti 100% Valposchiavo. L'evento è organizzato dai Musei Valposchiavo in collaborazione con il Polo Poschiavo. La decima edizione ha segnato anche l'ingresso del Vallese tra le regioni partecipanti. La Festa del Pan Ner è uno degli esempi più concreti delle buone pratiche di salvaguardia che sono al centro della candidatura UNESCO.

Grenoble, novembre 2025 — 4^a Giornate del Patrimonio Alimentare

Il 14 novembre Cassiano Luminati ha partecipato in presenza alle 4^a Giornate del Patrimonio Alimentare al Musée Dauphinois di Grenoble, momento centrale del coordinamento internazionale della candidatura UNESCO, dove l'Italia ha confermato ufficialmente la propria partecipazione al processo.

Turismo caseario e valorizzazione del territorio

Vilminore di Scalve, settembre 2025

Il 27 settembre Cassiano Luminati ha presentato il modello 100% Valposchiavo al Festival Culturale della Val di Scalve a Vilminore di Scalve, nell'ambito di un incontro su prodotti caseari, qualità e valorizzazione dei paesaggi, su invito dell'Università di Bergamo nell'ambito del progetto CROCUS.

Filiera del legno

Valposchiavo, giugno 2025

Il 5 giugno si è tenuto in Valposchiavo l'evento di presentazione dei risultati della mappatura della filiera del legno nell'ambito del progetto Legno 100% Valposchiavo,

che ha riunito imprenditori, artigiani e istituzioni locali attorno ai dati raccolti e alle prospettive di sviluppo della filiera.

6.2 Delegazioni e visite studio

La Valposchiavo è diventata negli anni un territorio di riferimento per università, scuole superiori e centri di ricerca che studiano i modelli di sviluppo sostenibile nelle regioni alpine. Nel 2025 il Polo Poschiavo ha accolto cinque delegazioni per un totale di oltre 110 partecipanti.

In aprile hanno visitato la Valposchiavo 31 studenti della Virginia Tech (USA), seguiti a fine aprile e inizio maggio da 15 studenti dell'Università di Losanna. Il 4 maggio è arrivato un gruppo di 32 studenti dell'Università di Bergamo, collegato al progetto CROCUS. In settembre 15 studenti della Scuola universitaria professionale dei Grigioni hanno visitato il territorio, seguiti in ottobre da 21 studenti dell'ETH Zurigo per il corso "Agrarian and Environmental Values". Una visita prevista per gennaio, quella degli studenti dell'Alpenmaster della BFH, è stata annullata a causa della chiusura del treno e del passo del Bernina.

6.3 EUSALP – Action Groups 3 e 6

EUSALP è la Strategia Macroregionale per la Regione Alpina, adottata dall'Unione Europea nel 2015 e sottoscritta da sette paesi e trentasei regioni alpine. Non è un programma di finanziamento, ma una piattaforma di governance condivisa che coordina le politiche di sviluppo dell'arco alpino su temi come l'innovazione, la mobilità, l'ambiente, le risorse naturali, la formazione e la coesione territoriale. Il lavoro concreto avviene all'interno di Action Group tematici, che riuniscono rappresentanti di regioni, stati e organizzazioni della società civile per definire priorità comuni, produrre raccomandazioni di policy e connettere progetti e iniziative tra loro.

Il Polo Poschiavo rappresenta la Svizzera negli Action Group 3 (dedicato alla formazione, al mercato del lavoro e all'attrattività delle professioni di montagna) e nell'Action Group 6 (dedicato alle risorse naturali, al patrimonio culturale e all'identità territoriale alpina) dal 2016.

Nel 2025 il Polo Poschiavo ha partecipato attivamente alle riunioni in presenza e online di entrambi i gruppi, contribuendo alla preparazione dei nuovi programmi di lavoro e allineando il progetto WISER con le priorità di AG6 e AG3. All'EUSALP Annual Forum di Innsbruck ha presidiato lo stand di AG6, presentando i risultati di AlpTextyles e il processo di candidatura UNESCO per il Patrimonio Alimentare Alpino, obiettivo esplicito di AG6. Il 29 ottobre si è tenuto online il Resource Talk "Voices from AG6 / AlpTextyles: weaving heritage into a circular Alpine future", co-organizzato dal Polo Poschiavo.

Nel quadro delle attività EUSALP, il Polo Poschiavo ha anche curato il collegamento con lo Youth Council di EUSALP, invitandolo a partecipare all'evento OSCE "Drops of the Future" a Vienna. Un'iniziativa che riflette l'attenzione del Polo Poschiavo al coinvolgimento delle nuove generazioni nei processi di governance alpina, in coerenza con le priorità di AG3 sull'attrattività delle professioni di montagna per i giovani.

Una missione EUSALP è un'iniziativa coordinata che un gruppo di regioni alpine promuove all'interno della strategia per affrontare una sfida specifica con approccio condiviso. Nel 2025 è stata avviata la preparazione di una missione dedicata al tessile alpino, coordinata dai Cantoni di San Gallo e Vorarlberg con il supporto del Polo Poschiavo.

6.4 Convenzione delle Alpi – Task Force Popolazione e Cultura

La Convenzione delle Alpi è il trattato internazionale che disciplina la protezione e lo sviluppo sostenibile dell'arco alpino, sottoscritto da otto paesi e dall'Unione Europea. Nel 2025 il Polo Poschiavo è stato invitato dalla delegazione svizzera nel Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi a partecipare alla Task Force Popolazione e Cultura, istituita dalla Presidenza italiana con l'obiettivo di aggiornare la Dichiarazione "Popolazione e Cultura" del 2006, a quasi vent'anni dalla sua adozione.

Il 26 marzo 2025 Cassiano Luminati ha partecipato alla riunione del Comitato Permanente della Convenzione delle Alpi a Roma, contribuendo a introdurre il concetto di patrimonio culturale immateriale nel dibattito sulla revisione della Dichiarazione. Nel corso della Task Force il Polo Poschiavo ha anche contribuito, insieme alla delegazione svizzera nel Comitato Permanente, a creare un collegamento tra il processo di revisione della Dichiarazione e le attività di YOALIN, indicato nel documento preparatorio della Task Force come esempio emblematico di come le nuove generazioni possano diventare protagoniste attive della trasformazione culturale alpina. L'obiettivo a lungo termine della Presidenza italiana è la creazione di un Osservatorio Alpino dei Giovani per il Clima e la Cultura, una piattaforma digitale transnazionale che combini monitoraggio culturale e ambientale con l'attivismo giovanile.

6.5 Riconoscimenti

Accreditamento UNESCO come ONG esperta di patrimonio culturale immateriale

Alla 20^a Sessione del Comitato Intergovernativo UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, tenutasi a New Delhi in dicembre, il Polo Poschiavo è stato incluso tra le 56 organizzazioni raccomandate positivamente per l'accREDITAMENTO come ONG esperta su 96 domande ricevute da tutto il mondo. È una delle due sole organizzazioni svizzere raccomandate, insieme a CREPA del Vallese. La formalizzazione dell'accREDITAMENTO avverrà all'Assemblea Generale UNESCO di Parigi nel giugno 2026.

La domanda di accREDITAMENTO è stata presentata su invito dell'Ufficio Federale della Cultura, che ha riconosciuto nel Polo Poschiavo un profilo adatto a rappresentare la Svizzera in questo contesto.

L'accREDITAMENTO come ONG esperta apre la possibilità di partecipare formalmente ai processi di valutazione delle candidature UNESCO e di contribuire all'elaborazione degli orientamenti operativi della Convenzione del 2003, consolidando il posizionamento del Polo Poschiavo come punto di riferimento nel campo del patrimonio culturale immateriale alpino.

7. Prospettive 2026

Il 2026 è un anno denso di appuntamenti concreti: scadenze definite, decisioni attese, processi già avviati che entrano nella loro fase operativa. Questa sezione ne offre una panoramica senza pretesa di esaustività.

Decisioni di finanziamento WISER e AlpGEA

A maggio 2026 il Programma Interreg Alpine Space annuncerà le decisioni di finanziamento relative alla Call 3, che include sia WISER che AlpGEA. Per il Polo Poschiavo si tratta del momento più atteso dell'anno: WISER, di cui è Lead Partner, rappresenta la continuazione diretta di AlpTextyles e l'investimento più significativo in termini di progettazione europea degli ultimi anni. AlpGEA, in cui è partner, aprirebbe un nuovo fronte tematico sui sistemi agropastorali alpini. L'eventuale approvazione di entrambi i progetti porterebbe il Polo Poschiavo a coordinare e partecipare simultaneamente a due progetti Interreg Alpine Space, su temi complementari.

Accreditamento UNESCO come ONG

A giugno 2026 l'Assemblea Generale della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale si riunirà a Parigi per formalizzare le accreditazioni raccomandate dal Comitato Intergovernativo nella sessione di New Delhi del dicembre 2025. Il Polo Poschiavo, che ha ricevuto raccomandazione positiva, diventerà una delle ONG accreditate con funzioni consultive presso il Comitato.

Candidatura UNESCO Alpine Food Heritage

Entro il 31 marzo 2026 dovrà essere consegnato all'UNESCO il dossier completo della candidatura multinazionale del Patrimonio Alimentare Alpino al Registro delle Buone Pratiche. Il Polo Poschiavo è impegnato nella redazione finale del dossier insieme ai partner di Francia, Italia e Slovenia, sotto il coordinamento dell'Ufficio Federale della Cultura. La decisione dell'UNESCO è attesa per il 2027.

FLAVOR

Nel 2026 FLAVOR entrerà nella sua seconda fase operativa, con nuove Study Visit internazionali e incontri della Stakeholder Group svizzera. Nel maggio 2027 è prevista una Study Visit in Valposchiavo, che porterà i partner europei del progetto a conoscere direttamente la Valposchiavo Smart Valley Bio come caso di riferimento.

Progetto Legno 100% Valposchiavo

Il 2026 porterà il progetto alla sua fase conclusiva: la presentazione pubblica dei prototipi di prodotti iconici sviluppati in co-progettazione con Studiocharlie, la formalizzazione della Charta Legno e l'erogazione del modulo formativo sulla sostenibilità rinviato dal 2025. L'evento conclusivo del progetto è previsto per inizio ottobre 2026.

CROCUS e Waterwise

In entrambi i progetti il 2026 segna l'avvio della fase operativa.

Per CROCUS è l'anno in cui il Living Lab della Valposchiavo entrerà nella fase di prototipazione di modelli di business per il turismo caseario transfrontaliero, con il workshop di ideazione rinviato dal 2025 come primo atto.

Per Waterwise proseguiranno i workshop con gli stakeholder locali sulle risorse idriche della Val d'Ursé, nell'ambito di un percorso che si concluderà nel 2027 con la consegna del toolbox digitale per la gestione adattiva dei bacini alpini.

Formazione continua

Il Polo Poschiavo continuerà a sviluppare la propria offerta formativa in risposta alle esigenze che emergono dal territorio. L'impegno rimane quello di intercettare i bisogni di aggiornamento professionale e personale della comunità locale e di costruire percorsi formativi che vi rispondano in modo mirato, sia attraverso l'offerta propria sia attraverso collaborazioni con enti e istituzioni partner.

graubündenCULTURA

I primi moduli del corso per guide culturali grigionesi partiranno in tedesco nell'autunno 2026. Il Polo Poschiavo sta lavorando affinché le versioni in italiano possano svolgersi in contemporanea con quelle in tedesco già verso la fine del 2026.

Nuova Governance Valposchiavo

Il 2026 è l'anno chiave per il processo di ridefinizione della governance territoriale della Valposchiavo. Il gruppo di progetto composto da Regione Bernina, Valposchiavo Turismo e Polo Poschiavo, con il supporto del consulente Daniel Fischer, lavora alla costruzione del concept di dettaglio del futuro Centro per lo sviluppo regionale: forma giuridica, struttura operativa, gestione delle convenzioni esistenti, agenda di realizzazione. Le decisioni che matureranno nel 2026 definiranno la traiettoria dell'organizzazione per il decennio a venire.

25 anni del Polo Poschiavo

A cavallo tra il 2026 e il 2027 il Polo Poschiavo raggiungerà i suoi 25 anni di esistenza. È un traguardo che merita di essere celebrato e raccontato, e si sta lavorando alla preparazione di attività commemorative che ripercorrano il cammino percorso e guardino al futuro dell'organizzazione.

Per ulteriori informazioni sulle attività del Polo Poschiavo, è possibile contattare Cassiano Luminati, direttore: cassiano.luminati@polo-poschiavo.ch, T +41 81 8346091.

<http://www.polo-poschiavo.ch>

Facebook & X & Instagram & LinkedIn @PoloPoschiavo